

Stimolante dibattito al Maschio Angioino

Dopo l'accordo quali prospettive per la sinistra?

Gli interventi di Birardi, Landolfi e Magri - Il giudizio sulla fase politica aperta dopo il 20 giugno - Necessario sviluppare un ampio movimento di lotta

Un dibattito su un tema attualissimo e importante - «accordo di governo e prospettive della sinistra» - ha richiamato ieri sera al Maschio Angioino una folla copiosa, incurante della calura e dei guasti che hanno impedito ai microfoni di funzionare, obbligando gli oratori ad una fatica supplementare. Oratori che erano Mario Birardi, della segreteria nazionale del Pci, Antonio Landolfi, della segreteria socialista e Lucio Magri segretario nazionale del Pdup-Manifesto, organizzatore del dibattito.

di iniziativa e di lotta. Birardi ha sottolineato il mutamento di linea della Dc, il carattere ampio dell'accordo, il fatto che la sinistra non è andata affatto «rimorchio» della Dc nemmeno per quel che riguarda l'ordine pubblico. Come esempio dei risultati ottenuti Birardi ha citato la legge 382 le cui potenzialità ha definito di eccezionale importanza per lo sviluppo economico del Paese. Certo, ha detto ancora l'esponente comunista, nessuno si illude sul conto della Dc così come nessuno pensa ad un processo indolore o ad un idillio. Occorre sviluppare un ampio movimento di lotta per ottenere che tutti i qualificati dell'accordo siano realizzati e in primo luogo perché sia rimossa la contraddizione fra i contenuti dell'intesa e la formula governativa attuale. Riferendosi all'esigenza sottolineata da Magri a proposito del programma comune infine Birardi ha ricordato che proprio in questi giorni il Pci ha reso pubblico il suo progetto a medio termine, un documento aperto al contributo di tutte le forze della sinistra.

E' toccato proprio a Magri introdurre il dibattito, entrando subito nel vivo una analisi della situazione successiva al voto del 20 giugno. Una situazione - secondo Magri - con una sinistra troppo forte per rimanere all'opposizione ma troppo debole per governare. Magri riconosce che la Dc ha sensibilmente cambiato la sua linea, passando dalla contrapposizione frontale a una «tattica di difesa abile ed elastica» tendente a rendere il Pci corresponsabile di una linea che segni una sostanziale continuità col passato. Riconosce anche il segretario del Pdup, che su alcune questioni importanti (la difesa del valore reale del salario, l'occupazione) la sinistra «ha tenuto». E' stata però sostanzialmente elusa la necessità di una svolta radicale nella politica economica, per l'occupazione, per il Mezzogiorno, una politica cioè che finalmente cominciasse a rinuovare le cause strutturali della crisi.

A questo giudizio Magri accompagna la constatazione di quelli che a suo giudizio sono effetti importanti, e negativi, della politica delle astensioni: «Il logoramento dell'unità sociale del blocco operaio», una minore capacità di mobilitazione della classe operaia. L'accordo programmatico - secondo Magri - continua e accelera queste tendenze anche se il segretario del Pdup ammette che ha un'importanza storica la fine della discriminazione nei confronti del Pci.

Che fare allora? «Alzare il tiro sui contenuti, costringere la Dc a scegliere. Concludendo Magri pone due interrogativi: se si è d'accordo sulla necessità di un grande dibattito di massa per un programma comune di lungo periodo della sinistra; se si è d'accordo sulla necessità di ritenersi «prigionieri» dell'accordo tanto più sulle questioni per le quali l'accordo non è stato (sindacato di polizia, caso canone).

Per Landolfi è assurdo pensare ad una sinistra che si appiatta «prigioniera» dell'accordo. Lo scontro non è affatto cessato, né cesserà. La nuova linea della Dc (di cui anche Magri riconosce l'esistenza) è un risultato delle lotte e dell'impegno delle forze di sinistra. Occorre la più ampia convergenza di tali forze, non solo per attuare l'accordo programmatico, per andare oltre, così come richiede la drammaticità dei problemi del Paese. Anche per Landolfi ha un'importanza senza dubbio storica la caduta della pregiudiziale anticomunista, un fatto che contribuisce a mettere in crisi l'egemonia della Dc.

Secondo l'esponente socialista con l'accordo programmatico si apre una fase nuova nella politica dell'alternativa. L'elaborazione di un programma comune delle sinistre sarà un momento importante nello sviluppo della politica, che deve essere caratterizzata da una connessione strettissima tra momenti tattici e prospettiva strategica di lungo periodo. Il limite più grosso dell'attuale intesa programmatica è costituito secondo l'esponente socialista dal fatto che esso non ha trovato corrispettivo sul piano del governo.

Secondo Birardi è utile che Magri riconosca l'importanza dell'elemento «tenuta» nella vicenda politica di questi mesi. Questo elemento anzi va sottolineato: la classe operaia ha salvaguardato non solo il valore reale del salario e i livelli di occupazione ma soprattutto la sua forza contrattuale dentro e fuori la fabbrica.

Certo il bilancio di questi mesi è, secondo Birardi, «composto e contraddittorio». E in sostanza il disegno di logorare il rapporto del Pci con le masse, di isolare la classe operaia. Ma non c'è dubbio che, in conclusione, sia prevalso proprio l'elemento di «tenuta» e che non si sia messo in moto quel processo di riconversione dell'apparato produttivo che la sinistra considera essenziale per superare la crisi del Paese. Però importanti risultati si sono ottenuti, e si è aperto - con l'intesa programmatica - un terreno nuovo

La protesta è cominciata ieri mattina

Uffici presidiati dai corsisti paramedici in numerosi ospedali

Ieri sera un'assemblea convocata per decidere altre manifestazioni di lotta - All'origine la notizia che il governo ha bloccato la legge regionale - Rinnovato l'impegno della Regione - Protesta dei dipendenti dell'ex Merrell



La manifestazione dei lavoratori della ex Merrell

Gli allievi dei corsi paramedici organizzati dalla Regione da ieri mattina presidiavano gli uffici amministrativi di numerosi ospedali cittadini e della provincia. La protesta è cominciata quasi contemporaneamente verso le 8,30 agli incurabili, al Cardarelli al San Camillo, all'Ascalesi, al Loreto Crispi, agli ospedali psichiatrici Leonardo Bianchi e del Frullone, al San Carlo e al Policlinico di Vico Equense e al Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli.

I motivi che hanno indotto circa 2500 allievi dei corsi ad intraprendere azioni di lotta, sono gli stessi che nel mese scorso hanno visto per la prima volta una volta ottenuta la qualifica professionale che alla fine erano riusciti a far inscrivere nella legge regionale. La questione è tornata all'ordine del giorno dopo che, venerdì scorso, gli allievi dei corsi hanno fatto sapere al governo avrebbe bocciato la legge.

Per il governo dare ai corsi paramedici la finalità di un posto di lavoro garantito è anticostituzionale. Con ciò si spiega perché la legge nazionale con la quale i corsi vengono istituiti presso le Regioni, non prevede la loro finalizzazione. Il fatto che tutto ciò rimette ogni cosa in discussione ha causato nei corsisti che ieri sono passati alle azioni di protesta. In serata si è riunita una assemblea per decidere altre manifestazioni di lotta.

Ieri mattina intanto nel corso dell'incontro con il capigruppo consiliare della Regione e i paramedici è stato fermato che domani sarà presentata in consiglio la legge che li riguarda con le modifiche necessarie a superare lo scoglio che l'ha bloccata. Nel consiglio regionale di domani sarà anche discussa l'interrogazione presentata al presidente della giunta. E' stato designato il deputato consigliere Del Prete e Daniele a nome del gruppo comunista. I consiglieri del Pci chiedono di sapere se è vero che, nonostante le disposizioni impartite in ordine al blocco dei concorsi delle coperture dei posti vagnati, sono stati banditi da diversi enti ospedalieri con corsi senza la preventiva autorizzazione della giunta regionale e quali provvedimenti la giunta ha predisposto per rendere concreto l'assorbimento degli enti ospedalieri del personale paramedico che si qualificano nei corsi che termineranno il prossimo ottobre.

Tra l'altro, come abbiamo già informato nei giorni scorsi, è stato il consigliere Gomez, presidente del consiglio regionale, aveva assicurato ad una delegazione dei corsisti che, qualora il governo non intervenisse, la giunta regionale avrebbe provveduto a sopprimere la legge che ha bloccato la legge regionale, e che il suo intervento presso la presidenza della giunta affinché si proceda, secondo gli impegni già assunti, alla attuazione di tutte le misure tendenti all'assorbimento dei corsisti paramedici.

EX MERRELL - Dopo la clamorosa manifestazione di ieri, il direttore via venerdì scorso, a Sant'Antonio ieri mattina i lavoratori dell'ex Merrell, hanno presidiato davanti la sede di quello che dovrebbe essere il loro luogo di lavoro a via Pietro Colonna. La strada è rimasta bloccata per qualche ora. Come i lettori ricorderanno, in seguito ad una durissima lotta lo stabilimento Merrell smobilizzato dalla multinazionale, viene diviso in due unità produttive: istituto nazionale per le ricerche e cure cutanee (INRS) e l'ISI con sedi a Sant'Antonio e via Pietro Castellano. Ma da quando è stato costituito l'INRS, agli inizi del 1976, attende ancora che vengano completati gli adempimenti per la costituzione della società e la programmazione dell'attività produttiva. Intanto, le maestranze sono a casa a integrazione che però, da qualche tempo non viene neppure pagata la regolare retribuzione. Una serie di sollecitazioni, di riunioni, di pressioni del sindacato e delle forze politiche non è valso finora a rimuovere gli ostacoli.

Le manifestazioni di questi giorni mirano ad ottenere che il governo decida celermente sul futuro produttivo della azienda. Recentemente la Regione ha assolto all'adempimento di propria competenza. Dipende ora dal governo la rapida definizione della vicenda.

LA VERTENZA DEGLI EDILI. Ieri, a San Giorgio a Strada l'annunciato convegno regionale degli edili ha discusso i problemi sui quali nelle prossime settimane intensificherà l'impegno dei lavoratori.

IL CONVEGNO, che è stato concluso da Carlo Cerri della federazione nazionale degli edili, ha sottolineato l'importanza che riveste l'accordo programmatico raggiunto dai partiti per quanto gli impegni per l'occupazione e il rilancio dell'edilizia in Campania. I punti che riguardano lo sviluppo dell'occupazione, l'attondo, costituiscono la parte qualificante della piattaforma per il rinnovo contrattuale che il sindacato si prepara a presentare al massimo entro la prima settimana di agosto. L'insieme delle rivendicazioni saranno in Campania al centro dello sciopero nazionale della categoria proclamato per venerdì.

Un altro colpo al traffico Marsiglia-Napoli

Arrestati alla stazione tre corrieri della droga

Si tratta di un sudanese e due marocchini - Portavano mezzo chilo di hashisc e pacchetti di sigarette - Il traffico di stupefacenti si svolgeva via ferrovia

Una vera e propria catena di arresti di spacciatori di droga si sta effettuando in questi giorni nella nostra città. Nella tarda serata di sabato una ennesima operazione di appostamento, alla stazione centrale, ha permesso la cattura di altri tre uomini. Si tratta di un sudanese e due marocchini: Omar Madibbo Alasi, di 25 anni, Wahib Abdecelbir di 28 anni e Abdesslem El Alasi, di 22 anni. Già da tempo, alla commissione compartimentale della polizia, si formava una giunta notizia di un intenso traffico di droga, per via ferrea, tra Marsiglia e Napoli. Si era inoltre venuto a sapere che alcuni dei corrieri dovevano essere uomini di colore.

Fu, quindi, organizzata una serie di appostamenti alla stazione centrale e la sera scorsa, gli agenti della polizia hanno notato tre uomini di colore, dei quali uno con baffi alla mongola e dalla corporatura atletica, scendere da un treno di linea internazionale. I tre sono stati immediatamente fermati e il loro bagaglio sottoposto ad una accurata perquisizione.

In una valigia a doppio fondo sono stati così ritrovati mezzo chilogrammo di hashisc, alcune cartine di tabacco e pacchetti di sigarette. Questi ultimi sono stati sottoposti a perizia, per accertare se si tratta di sigarette drogate.

Adesso anche l'interpol, in seguito all'arresto dei tre, sta svolgendo delle indagini a Marsiglia: si è, infatti, saputo che a Marsiglia risiede un altro corriere della droga, italiano.

La sua identificazione è stata resa possibile dalla documentazione contenuta nella valigia di uno dei tre spacciatori arrestati a Napoli.



I tre corrieri arrestati

Ripristinate ieri Due linee ATAN per le terme di Agnano

L'ATAN ha ripristinato, da ieri, due linee per il collegamento con le terme di Agnano, anche per rispondere alle esigenze dei cittadini che, in questo periodo, usufruiscono di cure termali. Sono la linea 605 che parte dal Vomero, e la 619, che parte dalla ferrovia, entrambe funzioneranno nei giorni feriali. La 605 seguirà questo percorso: andata - via Cortese, piazza Medaglia d'Oro, piazza degli Artisti, via Scarlatti, viale Traiano, via Leopardi, via Terracina, via Terme di Agnano. Ritorno - Terme di Agnano, via Terracina, via Consalvo, corso Europa, piazza Vanvitelli, via Da Camaino, via Ottavia Cortese. La linea 619 seguirà il seguente percorso: andata - piazza Guglielmo Pepe, stazione centrale - corso Umberto - piazza Carità - via Roma, piazza Plebiscito, via Chiaia, Riviera di Chiaia, via Leopardi, via Terracina, Terme di Agnano; ritorno - Terme di Agnano, piazzale d'Annunzio, viale Augusto, piazza Saracazzo, Riviera di Chiaia, via S. Lucia, piazza Plebiscito, piazza Municipio, corso Umberto, piazza Garibaldi, piazza Guglielmo Pepe.

Colpo mal riuscito Rapinato per la sesta volta un gioielliere

Se esistesse un record per la sfortuna questo toccherebbe a Francesco Vitellio, un 7enne gioielliere, che durante la sua attività è stato oggetto di 5 furti e la moglie è che trasportava preziosi - vittima di uno scippo. Ieri pomeriggio, quando ha visto ricattare un cliente, a cui la mattina aveva detto che era impossibile trovare ciò che cercava, nel suo negozio, non pensava certo che avrebbe subito la sua sesta rapina. Invece il giovane, con altri due complici, minacciandolo con affilissimi coltelli, l'ha costretto ad aprire la cassaforte e a consegnare i gioielli in essa contenuti. Ma l'intervento improvviso di un cliente lo ha, parzialmente, salvato. Nella fretta di fuggire i tre, infatti, hanno «dimenticato» una parte del bottino. Di un'altra rapina è rimasto vittima un falegname, Giovanni Formaro, ieri mattina, mentre stava tornando a Pomigliano, dove risiede. La giornata di Formaro era iniziata bene. Falegname, proprietario di un laboratorio in società con uno zio, era riuscito ad incassare 9 milioni da un cliente. E li stava portando alla banca Fabbrocini di Pomigliano, quando, poco prima dell'uscita di Capodichino tre giovani a bordo di un'auto lo hanno fermato e lo hanno rapinato. Lo choc per Giovanni Formaro, 39 anni, è stato grande.

E' accaduto a San Giorgio a Cremano

Insegue due scippatori e viene accoltellato

Un giovane è stato accoltellato ieri notte a San Giorgio a Cremano. Il giovane, Salvatore Ricci, di 19 anni, abitante al rione Bisignano di Barra, è stato ricoverato al Loreto Mare con una profonda ferita da punta e da taglio all'addome e si sospetta la lesione degli organi interni. La ferita è stata indiziata da diciottenne Patrizia Improta, abitante a Barra in corso Sirena, intorno alle 20, mentre stava passeggiando con alcuni parenti, in via Pessina a San Giorgio a Cremano. E' stata avvicinata da due giovani su una motocicletta bianca. I giovani si sono avvicinati a lenta andatura e poi, secondo la tecnica più volte sperimentata, accelerando in

modo violento, le hanno strappato la borsa e sono fuggiti. Patrizia Improta è tornata piangente, a casa ed ha raccontato l'accaduto al fidanzato ed a suo fratello che non si sono persi d'animo e sono corsi in via Pessina per cercare di individuare i due scippatori. Qualcuno li aveva visti bene, tanto che indirizzava Aldo Improta e il futuro cognato verso una piazza della cittadina dove, effettivamente, si trovavano ancora i due giovani che avevano poco prima scippato la borsa di Patrizia. Salvatore Ricci è riuscito ad acciuffare, per un braccio, uno dei due, ma questi, vistosi perso, ha estratto dalla tasca un affilissimo col-

tello vibrando un colpo all'addome del Ricci che gli ha procurato una vasta ferita. Il ragazzo lasciava, a questo punto la presa e i due scippatori sono fuggiti di nuovo a bordo della loro motocicletta bianca. Aldo Improta, intanto, ha fermato una automobile di passaggio per accompagnare il futuro cognato all'ospedale Loreto Mare.

I sanitari dell'ospedale, come già detto, si sono riservati la prognosi, in quanto la ferita riportata dal ragazzo è piuttosto profonda e potrebbero essere stati lesi degli organi interni. Naturalmente sull'episodio stanno svolgendo indagini le autorità di polizia e potrebbe non essere improbabile l'arresto dei due

IL PARTITO

OGGI - Corso Vittorio Emanuele, Villa del Pino, ore 16,30 riunione sul problema della clinica privata e questione sanitaria con A. Bonanni, Saviano, ore 20, riunione zona noiana sul Festivali Uniti con Cassu, Porchiano, ore 19,30, riunione zona centro i segretari di DOMANI - Casoria Centro ore 19 riunione comitati direttivi zona afragolese sulla situazione politica e piano di preavviamento E' il lavoro con G. Luzzati, ore 17,30 riunione della zona industriale.

Il dibattito sull'attuazione della legge di preavviamento

«Questo ritorno alla terra io non lo vedo»

La legge sulla occupazione giovanile e sul preavviamento al lavoro ha suscitato, comprensibilmente, entusiasmo eccessivo da una parte e scetticismo parimenti eccessivo dall'altra. In realtà, i limiti intrinseci dei provvedimenti adottati con la legge sono evidenti. Ma, per la verità, chi si scetticizza - in questo periodo di notorie e gravi difficoltà della nostra finanza pubblica - di sostenere che l'ordine di grandezza dell'intervento avrebbe potuto essere maggiore? Per converso, nessuno può neppure negare che il suo contributo ad un primo approccio pratico ed effettivo al problema del lavoro giovanile la legge lo ha portato.

Già è importante il fatto che esso sia stato, intanto, e - bisogna dirlo - per la prima volta, sul terreno di un interesse reale. Inoltre, la legge offre una occasione piuttosto unica per venire finalmente ad una conoscenza non puramente presuntiva del numero dei giovani interessati al primo impiego o ad una occupazione «temporanea» a mantenersi, e non è certo questo uno dei dati meno importanti tra quelli che debbono concorrere a formare nella classe politica e amministrativa un'efficace idea operativa nel delicato settore del lavoro e nel rapporto fra istituzioni e elasti giovani.

E' ciò tanto più in quanto questo primo censimento dà anche la distribuzione territoriale dei giovani da cui essa prescrive che venga fatta domanda di preavviamento. Infine, la legge fa giustamente cenno, per la sua applicazione, sugli enti locali; e certamente non c'è bisogno di sottolineare che essa ci voglia dire ai fini di una democratizzazione del rapporto fra masse e autorità.

Naturalmente, come ogni legge, anche questa offre pericoli e periodi scuri. Essa impone, intanto, una estrema correttezza di applicazione. Sarebbe oltremodo deludente dover riscontrare che la prassi clientelare, mafiosa o corporativistica, che ha costituito la piaga più amara e dolorosa e più paralizzante e dura a sopprimere nella vita del lavoro italiano (specialmente nel Mezzogiorno) durante i trascorsi vent'anni, rimanga in vita e trovi un momento di nuova esaltazione proprio nell'applicazione di questa legge.

Un secondo e ancor più grave pericolo è poi presentato dalla eventualità che la nuova legge dia luogo ad un ghetto «della occupazione giovanile» che essa, invece di essere - come il testo legislativo vuole - la premessa di un processo di preavviamento al lavoro, divenga (senza neppure che ce ne accorgiamo) un canale di isolamento e di immobilità dei giovani a cui essa dovrebbe andare incontro. Se questo si verificasse, non assisteremo, nel giro di qualche anno, al costituirsi di una massa di occupazione giovanile assistita, destinata a produrre frustrazione ed emarginazione fra i giovani e problemi gravi e di assai negativo riflesso in tutta l'azione pubblica nel settore del lavoro.

Già promossa, nel suo sforzo, ad affrontare qualche linea di interpretazione delle possibilità di avvio settoriale dei giovani con una maggiore chiarezza sugli indispensabili riferimenti contestuali politici dell'intervento per il preavviamento. E da questo punto di vista, tre sono le direttrici che si possono forse tenere più immediatamente presenti nel caso di un grande agglomerato urbano come Napoli. Li enuncerò in un ordine che non vuole essere di importanza.

Si pensi, intanto, al ruolo del settore dei beni culturali. Non ho dubbi che, tra personale di guardia, personale di custodia e personale tecnico-esecutivo di più generale formazione, il settore offre possibilità notevoli di orientamento e di indirizzamento dei giovani da occupare. Chi conosce la difficoltà tra cui vivono i musei, le biblioteche, gli archivi, gli scavi, i monumenti, gli uffici culturali di una zona come quella napoletana, che ne abbonda, può apprezzare il riferimento. Si aggiunga che, nell'Università, che opera in un settore di attività non meno interessante e socialmente utile. Tutto questo va assoggettato - naturalmente - a discussione.

Probabilmente altri settori - si pensi ai tanti servizi (idraulici, falegnami, meccanici, riabilitanti, tecnici radiotelevisivi, sarti ecc.) di cui la città incontra sempre più difficoltà di reclutamento. Cooperativi di artigiani specializzati che una volta li praticava; e si pensi ai servizi di assistenza per l'infanzia e per gli anziani - offrono altrettanti motivi di spunto e di riferimento.

Il lavoro per l'avviamento al lavoro non manca. Giuseppe Galasso

Presidente della Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli

setto degli appalti, dei subappalti, dei lavori in economia non è possibile un'attività giovanile a livello cooperativo? Nel settore, in particolare, della manutenzione tale attività non presenta una possibilità anche maggiore? Questi interrogativi sono avanzati nella presupposizione che un avviamento diretto all'occupazione industriale - la congiuntura attuale dell'economia italiana non sia per niente facile. Nei settori sopra indicati si può forse, invece, agire immediatamente e con qualche competenza al livello delle competenze e delle possibilità operative degli enti locali.

Nel settore agrario, la prospettiva spesso agitata del ritorno alla terra è assai suggestiva. Mi sia, peraltro, consentito di dubitare delle committive di giovani che, a questo scopo, sciamerebbero da una grande città come Napoli nelle campagne. Non lo vedo. Se si riuscisse a formare sarei tra i più entusiasti commentatori. Ma, con ciò, non voglio dire che le campagne debbano necessariamente essere assenti, in sede cittadina, dall'operazione di preavviamento. A mio parere, però, il settore in cui può avvenire è non quello della produzione, bensì quello della distribuzione. Cooperativi di raccolta e vendita al dettaglio di frutta, verdura, ortaggi ecc.; cooperative di trasporto; cooperative di consumo e di primissima trasformazione di prodotti agricoli per il consumo immediato dovrebbero consentire una attività non meno interessante e socialmente utile. Tutto questo va assoggettato - naturalmente - a discussione.

Probabilmente altri settori - si pensi ai tanti servizi (idraulici, falegnami, meccanici, riabilitanti, tecnici radiotelevisivi, sarti ecc.) di cui la città incontra sempre più difficoltà di reclutamento. Cooperativi di artigiani specializzati che una volta li praticava; e si pensi ai servizi di assistenza per l'infanzia e per gli anziani - offrono altrettanti motivi di spunto e di riferimento.

Il lavoro per l'avviamento al lavoro non manca.

Giuseppe Galasso

Presidente della Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli

SPECIALE BAMBINI

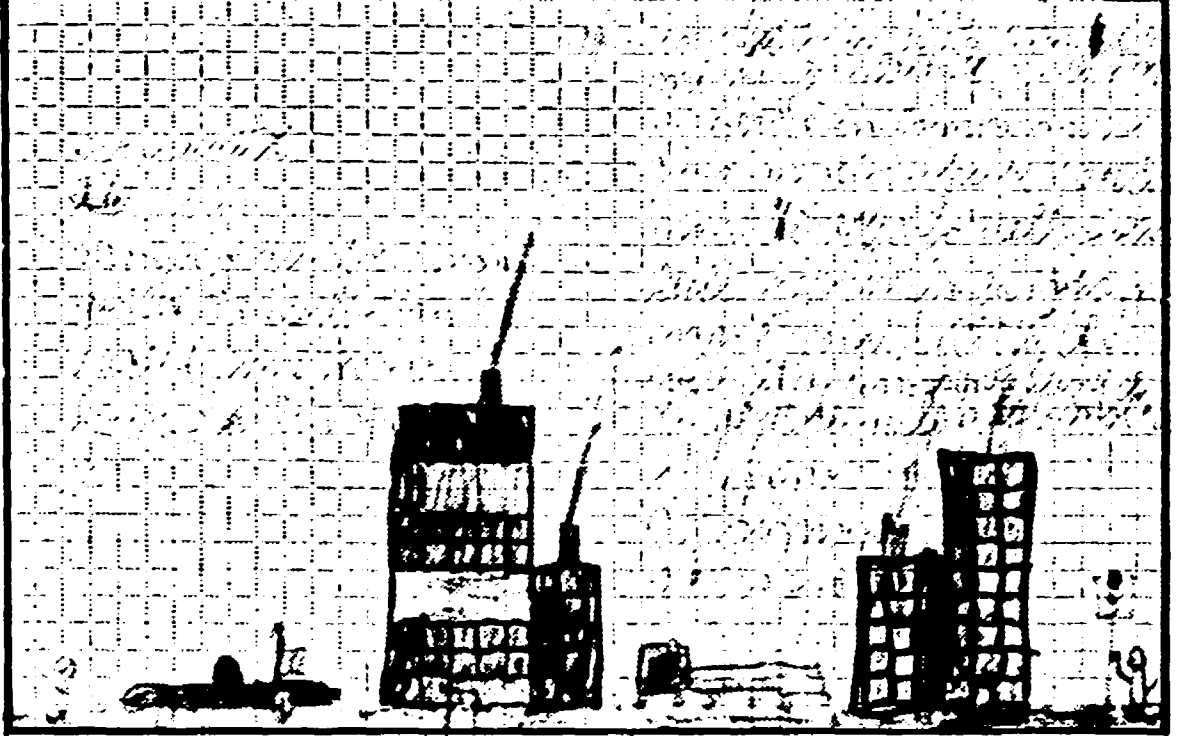
RACCONTA LA TUA ESTATE!

Fino a settembre pubblicheremo i lavori dei nostri lettori che si descrivono come possono passare l'estate. Ma come possono i bambini - fino a 12 anni - descrivere la loro estate? CON FOTO CON COLLAGE

OPPURE COME MEGLIO CREDONO! Basta che poi il lavoro sia indirizzato a «RACCONTA LA TUA ESTATE» redazione napoletana dell'UNITA', via Cervantes, 55 NAPOLI, indicando chiaramente l'indirizzo e - eventualmente - il numero telefonico.

La nostra iniziativa ha aderito anche a RADIO ANTENNA CAPRI (che trasmette su mhz 100 in modulazione di frequenza - Tel. 61.91.44) che ha messo in palio dei premi fra quanti invieranno un lavoro alla nostra redazione.

Fra tutti i bambini che parteciperanno a «RACCONTA LA TUA ESTATE» si sceglierà un invitato a RADIO ANTENNA CAPRI per raccontare la loro esperienza. I lavori che oggi pubblichiamo sono due dei disegni di Stefano De Simone, vico Nocelli, Napoli.



Stefano De Simone che frequenta la seconda classe elementare ci ha inviato due disegni: in un chiede che non ci sia più guerra, nell'altro descrive come vorrebbe passare l'estate.